

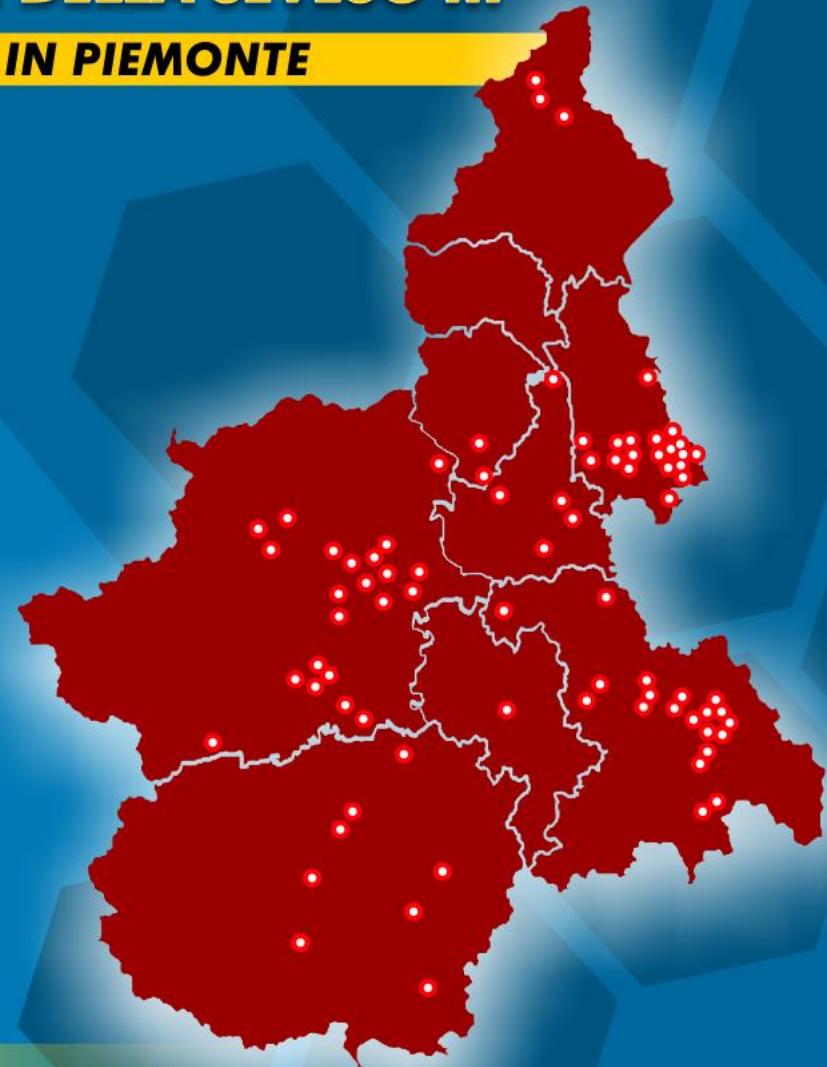


DIREZIONE REGIONALE VIGILI DEL FUOCO PIEMONTE

L'APPLICAZIONE DELLA SEVESO III

DIECI ANNI IN PIEMONTE

I rischi industriali in Piemonte e l'ambiente



Ing. Angelo ROBOTTO – Regione Piemonte

Grugliasco, 2 dicembre 2025

Evoluzione delle Direttive Seveso

1982: Seveso

La prima direttiva (82/501/CEE) imponeva l'identificazione degli stabilimenti a rischio e l'adozione di misure preventive e piani di emergenza.

1996: Seveso II

La direttiva (96/82/CE) ampliò i criteri, introducendo la "gestione della sicurezza", maggiore trasparenza e l'obbligo di piani di emergenza interni ed esterni.

2012: Seveso III

L'aggiornamento (2012/18/UE) allineò la normativa al sistema CLP per le sostanze chimiche e rafforzò gli obblighi di informazione al pubblico.

L'incidente di Seveso ha dato origine a un corpus normativo europeo sempre più rigoroso, volto a prevenire incidenti rilevanti e a proteggere popolazione e ambiente.

I rischi industriali in Piemonte e l'ambiente



**DIREZIONE REGIONALE
VIGILI DEL FUOCO • PIEMONTE**
Grugliasco, 2 dicembre 2025



Il Quadro Normativo Italiano

D.P.R. 175/1988

Recepì la direttiva Seveso I, introducendo obblighi di notifica per attività a rischio e le prime procedure di prevenzione e coordinamento emergenze.

D.Lgs. 334/1999

Recepì la direttiva Seveso II, ridefinendo il sistema nazionale di gestione del rischio industriale con rapporti di sicurezza, sistemi di gestione e pianificazione emergenze.

D.Lgs. 238/2005

Ampliava la normativa a nuovi scenari incidentali e tipologie di stabilimenti.

D.Lgs. 105/2015

L'attuale quadro normativo recepisce Seveso III, allineando le classificazioni delle sostanze pericolose al regolamento CLP e rafforzando il sistema ispettivo e la trasparenza.

L'incidente di Seveso ha dato origine a un corpus normativo europeo sempre più rigoroso, volto a prevenire incidenti rilevanti e a proteggere popolazione e ambiente.

I rischi industriali in Piemonte e l'ambiente



**DIREZIONE REGIONALE
VIGILI DEL FUOCO • PIEMONTE**
Grugliasco, 2 dicembre 2025



Il recepimento della normativa in Piemonte

Nasce la struttura “Unità Flessibile”

le attività di controllo si concentrano sulla verifica delle analisi di rischio e sulle reazioni anomale oltre alle verifiche dell'idoneità e adeguamento degli elementi critici a servizio degli impianti.

DGR 17-309 del 29 giugno 2000

la Regione ha avviato in sinergia con ARPA Piemonte programmi annuali di controlli sul SGS presso le aziende. In 10 anni di attività, sono stati svolti oltre 300 sopralluoghi congiunti

DGR 84-5515 del 3 agosto 2017

viene approvato il Piano di ispezioni presso gli stabilimenti soggetti al dlgs 105/2015 in materia di controllo del pericolo di incidenti rilevanti e i criteri per la programmazione annuale

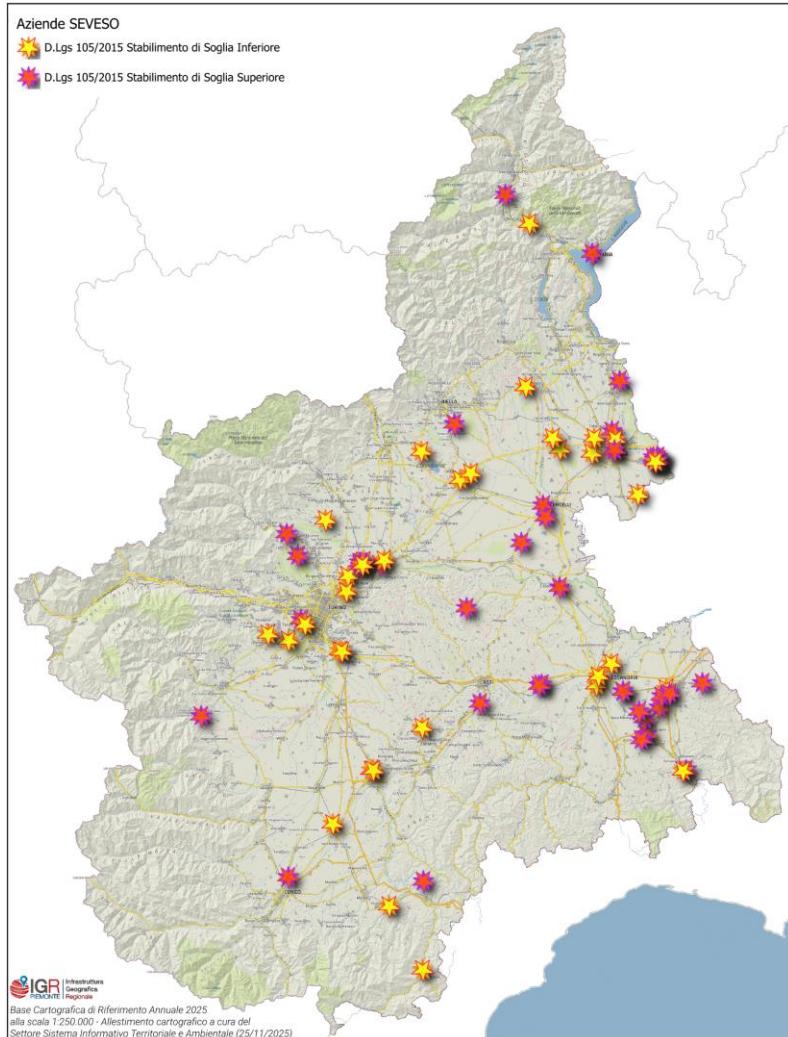
I rischi industriali in Piemonte e l'ambiente



**DIREZIONE REGIONALE
VIGILI DEL FUOCO • PIEMONTE**
Grugliasco, 2 dicembre 2025



Stabilimenti in Piemonte



I rischi industriali in Piemonte e l'ambiente

Totale Stabilimenti*

77 stabilimenti attivi in Piemonte.

Soglia Superiore

43 stabilimenti di soglia superiore

maggior impatto o complessità

Soglia Inferiore

34 stabilimenti di soglia inferiore

realà più piccole o meno impattanti

La maggior parte degli stabilimenti di soglia superiore si concentra ad Alessandria e Novara, mentre Torino ha il maggior numero di stabilimenti di soglia inferiore.

*dati ISPRA 2025

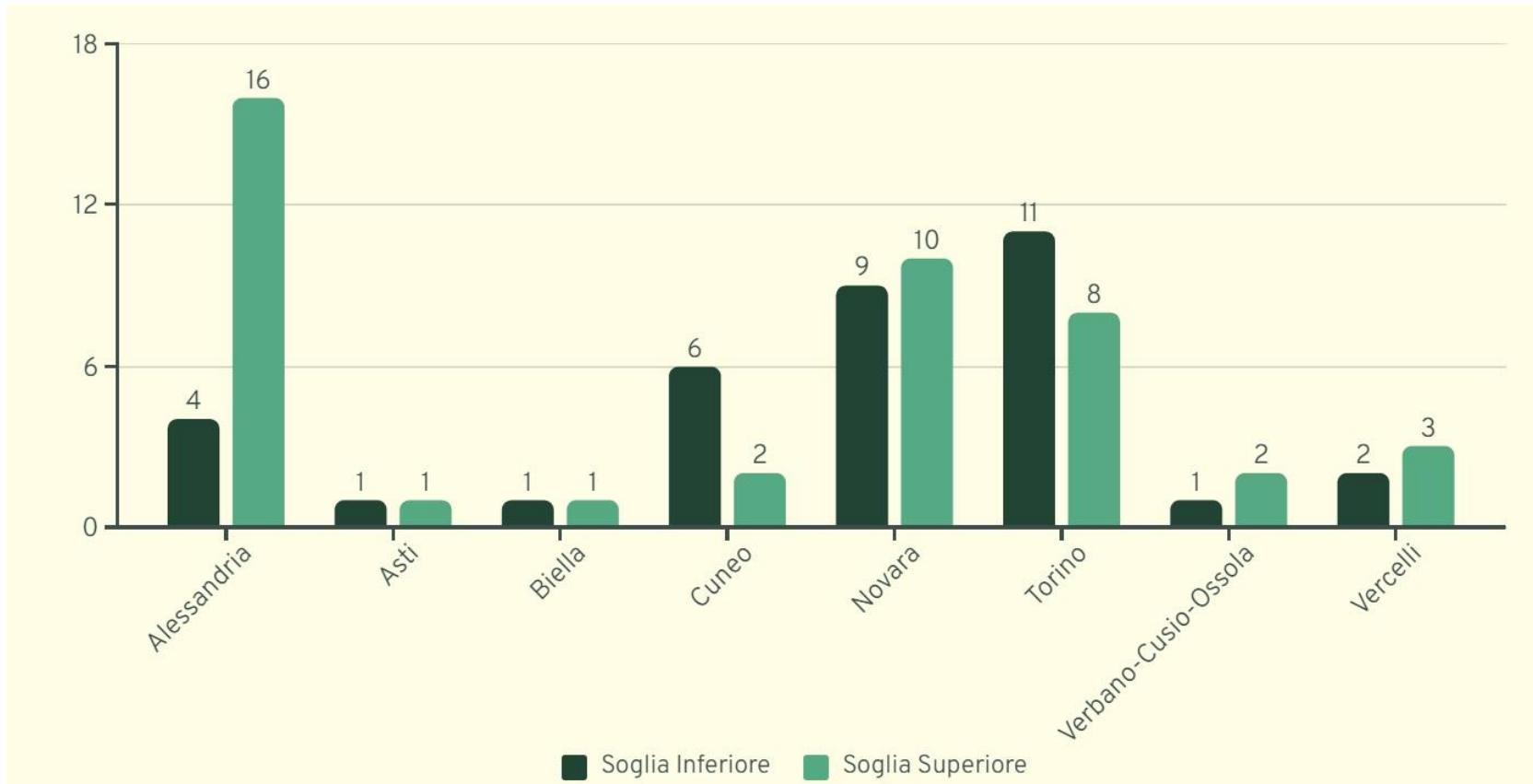


**DIREZIONE REGIONALE
VIGILI DEL FUOCO • PIEMONTE**
Grugliasco, 2 dicembre 2025



Stabilimenti in Piemonte

Distribuzione territoriale degli stabilimenti di soglia inferiore e superiore per provincia.



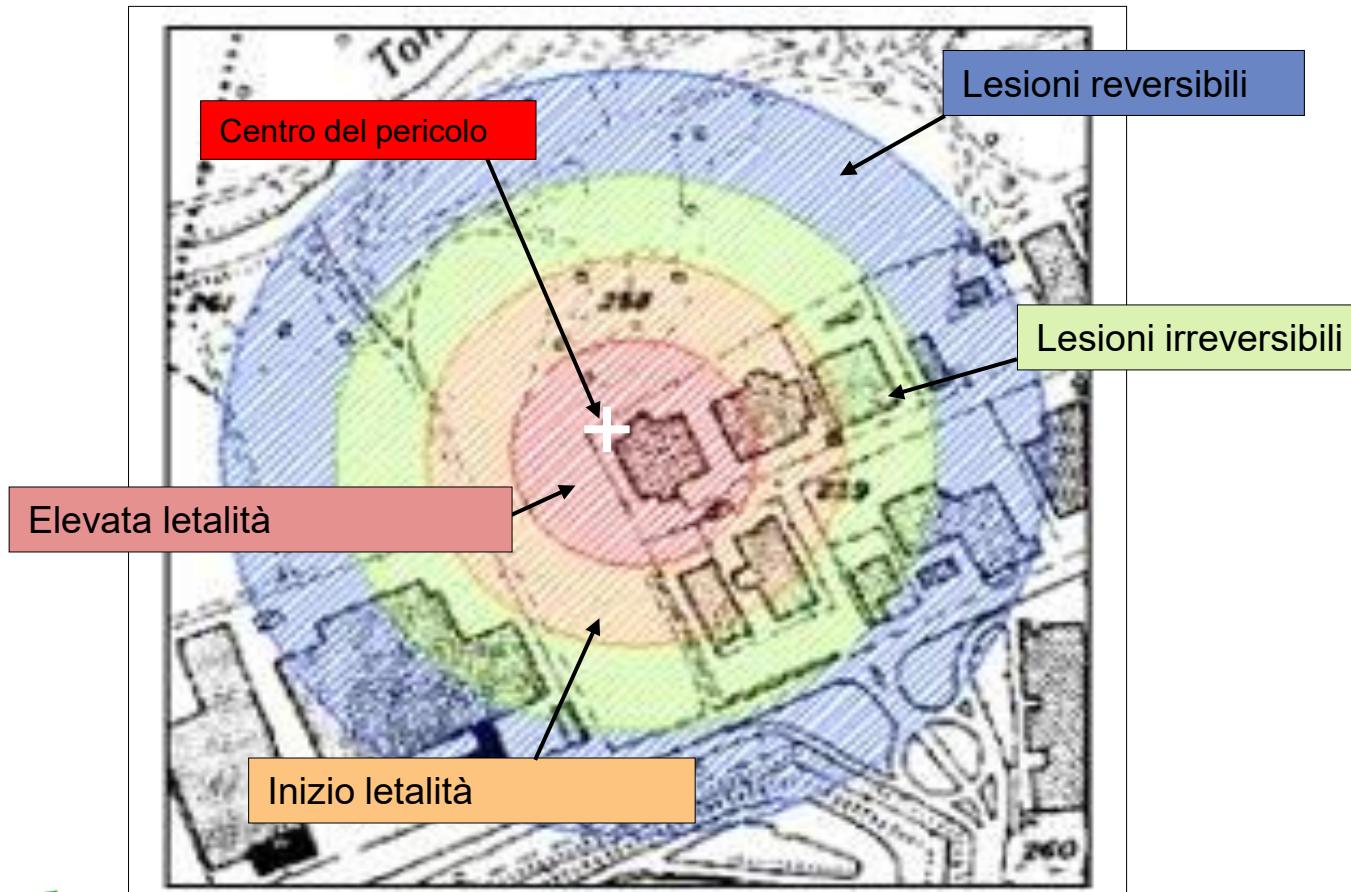
I rischi industriali in Piemonte e l'ambiente



**DIREZIONE REGIONALE
VIGILI DEL FUOCO • PIEMONTE**
Grugliasco, 2 dicembre 2025



Le aree di danno



Centro di Pericolo

Punto in cui si verifica l'incidente



Elevata Letalità

Zona con probabilità **elevata di decesso** in caso di esposizione



Inizio Letalità

Area dove si possono verificare **decessi non generalizzati**, soprattutto senza protezioni



Lesioni Irreversibili

Zona con danni gravi **non permanenti o non immediatamente letali**



Lesioni Reversibili

Area con effetti lievi o moderati, compatibili con un recupero completo

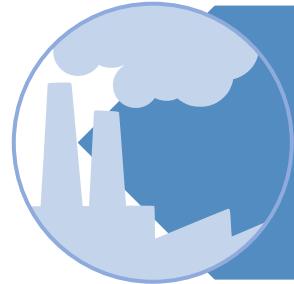


I rischi industriali in Piemonte e l'ambiente



**DIREZIONE REGIONALE
VIGILI DEL FUOCO • PIEMONTE**
Grugliasco, 2 dicembre 2025

La Regione Piemonte e il D.Lgs 105/2015 un impegno per l'Ambiente



Finalità Principale

Il Decreto Legislativo 105/2015 mira a prevenire incidenti rilevanti che possano avere conseguenze gravi per la salute umana e, in particolare, per l'**ambiente**.



Ruolo Attivo della Regione

La Regione Piemonte è un attore chiave nell'applicazione di queste normative, assicurando un monitoraggio costante e interventi tempestivi.

Questo impegno si traduce in un'azione sinergica tra enti per salvaguardare il territorio e la popolazione.

I rischi industriali in Piemonte e l'ambiente



**DIREZIONE REGIONALE
VIGILI DEL FUOCO • PIEMONTE**
Grugliasco, 2 dicembre 2025



Monitoraggio e Controllo: il ruolo della Regione

Approvazione Piani Ispezione

La Regione approva il piano regionale di ispezioni per gli stabilimenti a soglia inferiore, proposto da ARPA

Ispezioni e Provvedimenti

La Regione, attraverso ARPA, programma e svolge ispezioni (ordinarie e straordinarie), adottando provvedimenti basati sui risultati delle verifiche ispettive

Raccolta e Trasmissione dei dati

Raccoglie e trasmette al Ministero dell'Ambiente e all'ISPRA i dati relativi ai controlli e agli incidenti

Queste azioni garantiscono che le attività industriali rispettino gli standard di sicurezza e prevenzione ambientale

I rischi industriali in Piemonte e l'ambiente



**DIREZIONE REGIONALE
VIGILI DEL FUOCO • PIEMONTE**
Grugliasco, 2 dicembre 2025



Coordinamento e Pianificazione per un Territorio Sicuro

Supporto ai Piani di Emergenza Esterna (PEE)

La Regione collabora attivamente alla stesura dei PEE, fornendo supporto tecnico alle Prefetture territoriali, in sinergia con ARPA, Vigili del Fuoco e Protezione Civile regionale

Membro del Comitato Tecnico Regionale

Partecipa al processo decisionale come membro del Comitato Tecnico Regionale, apportando competenze specifiche

Pianificazione Territoriale e Urbanistica

La Regione coordina la pianificazione territoriale, assicurando che i piani urbanistici comunali rispettino i criteri Seveso per le distanze di sicurezza e la prevenzione della vulnerabilità del territorio

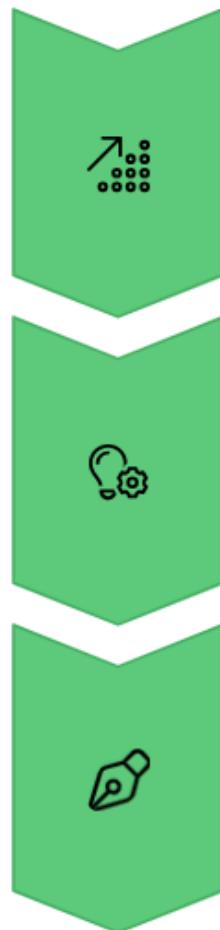
I rischi industriali in Piemonte e l'ambiente



**DIREZIONE REGIONALE
VIGILI DEL FUOCO • PIEMONTE**
Grugliasco, 2 dicembre 2025



Prospettive future



Crescita Sostenibile

Promuovere uno sviluppo industriale che rispetti l'ambiente e la comunità.

Innovazione Tecnologica

Investire in tecnologie avanzate per migliorare l'efficienza e ridurre l'impatto.

Collaborazione

Rafforzare la cooperazione tra enti locali e imprese per un futuro prospero.

I rischi industriali in Piemonte e l'ambiente



**DIREZIONE REGIONALE
VIGILI DEL FUOCO • PIEMONTE**
Grugliasco, 2 dicembre 2025

